

TRIBUNA ELETTORALE ■■ CLAUDIO DEL DON*

LE OPPORTUNITÀ DELLA CITTÀ E LE SUE POTENZIALITÀ



■■ I politici locali non devono delegare il futuro sviluppo, anche quello economico, a istanze, così dette superiori. Devono essere attori attivi nel promuovere e sostenere l'evoluzione futura

di una città, come per esempio Bellinzona. Non è raro osservare che una comunità locale non è cosciente di ciò che ha e del potenziale che può mettere in campo per il suo futuro. Partiamo allora di alcune cose, ce ne sono anche altre, che abbiamo a Bellinzona. Si è investito o sostenuto lo sviluppo del polo scientifico: molto bene! Guai far marcia in dietro! L'IRB è una realtà funzionante, lo IOSI pure (tanto per citare due esempi), alcune attività accademiche, sempre nel settore specifico, sono attive. Su queste bisogna continuare ad investire e curare in particolare i possibili ritorni per la città e non solo a livello di immagine, ma anche a livello di indotto dico finanziario, per non dire economico. La mia riflessione va nelle direzioni che cercherò di specificare ulteriormente nelle prossime righe. L'IRB è una realtà, abbiamo sostenuto la variante di piano regolatore, ab-

biamo combattuto contro quelli che con argomenti pretestuosi volevano bloccare anche questa opportunità per la città. Il nuovo IRB però non c'è ancora, le insidie non mancano, i proclami contro pure. Proclami abilmente redatti, che non parlano contro l'IRB, come potrebbero, ma contro la scelta dell'ubicazione, adducendo al verde cittadino, come se a Bellinzona questo mancasse. Dobbiamo quindi vegliare e continuare a lavorare per fare in modo che al primo passo, succeda il secondo, cioè la costruzione del nuovo stabile per l'IRB. Questo non solo per fare un favore a quest'istituto, ma perché noi politici locali, sostenuti dalla popolazione dobbiamo fare in modo che oltre all'IRB arrivino in città quelle piccole aziende, con grande potenziale, che si occupano di commercializzare quanto la ricerca ha prodotto. L'indotto nelle casse comunali non potrà essere che positivo.

Un ulteriore possibile indotto dovuto alle presenze scientifiche in città, è la ricaduta accademica. Quest'aspetto è sostenuto a tutti i livelli, non lasciamocelo scappare. Non potrà che portare ulteriori effetti positivi ai commerci della città.

Non illudiamoci di poter portare in città l'industria. Non abbiamo né la tradizione, né gli spazi. Si parla del

polo tecnologico. Sino ad ora si è parlato molto, ma si è prodotto concretamente poco. Quello che è chiaro è che le officine sono di nuovo a rischio. Dobbiamo difenderle e contribuire a trovare una soluzione valida e duratura per queste attività, senza promettere una città industriale che nessun bellinzonese vuole.

Un'altra ricchezza è la qualità di vita che Bellinzona ancora offre. Se questo ci è riconosciuto, allora facciamo in modo di mantenerla. Questo significa però non solo mantenere e non cambiare niente, significa investire per rendere ancora più attrattiva la città. L'attrattività è data dalla qualità dei servizi, dalla qualità dell'arredo cittadino, dei trasporti pubblici e ovviamente del livello di sicurezza che il cittadino ha bisogno di percepire. A questi va anche aggiunta l'offerta socioculturale e sportiva, valorizziamo quindi per esempio ulteriormente il teatro sociale, le società che si impegnano per i giovani, ecc.

Chi farà parte dell'esecutivo e del legislativo cittadino, a mio modo di vedere, non potrà esimersi dal confrontarsi con questi temi alla ricerca delle soluzioni ascoltando i diversi attori nei diversi settori nell'ottica dell'interesse di tutta la cittadinanza.

* candidato PLR al Municipio e al Consiglio comunale di Bellinzona